

DISPATCH

SECRET
CLASSIFICATION
SECRET

PROCESSING ACTION

TO	Chief, European Division	X	MARKED FOR INDEXING
INFO.			NO INDEXING REQUIRED
FROM	Chief of Station, []		ONLY QUALIFIED DESK CAN JUDGE INDEXING
SUBJECT	0 Valerio BORGHESE and Manipulation of Funds.		
ACTION REQUIRED - REFERENCES			

Attached for Headquarters background is an article from La Stampa of 5 March 1971 concerning Valerio BORGHESE and his alleged misappropriation, with others, of monies belonging to the Banca di Credito Commerciale ed Industriale of Rome. BORGHESE, is also accused of illegal distribution of profits, and false statements of gains and losses. The Station has no traces on the other Italian nationals cited in the article except for Giulio GALEAZZI on whom there are many ancient traces qualifying him as a high level Vatican administrative consultant etc. The foreign nationals cited were not traced. Gil Robles presumably is the Spanish Christian Democrat leader.

NAZI WAR CRIMES DISCLOSURE ACT

EXEMPTIONS Section 3(b)

- (2)(A) Privacy ☐
(2)(B) Methods/Sources ☒
(2)(G) Foreign Relations ☐

Reviewed and Approved for Release
by the Central Intelligence Agency
Date: 2005

Attachment:
Newspaper article

Distribution:
③ - Chief, EUR w/att.

CS COPY

AN	MA
AB	X
IN	
PS	
BK	
DES	NFD
FI	

MSL
(coup)

MAR 9 1971

CROSS REFERENCE TO	DISPATCH SYMBOL AND NUMBER	DATE
	OIRT-14934	8 March 1971
	SECRET CLASSIFICATION SECRET	HQS FILE NUMBER

Per il crack, di una banca a Roma

Il principe Valerio Borghese accusato di falso in bilancio

Fra i 17 imputati anche Alfonso Spataro, figlio del vicepresidente del Senato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 4 marzo.

Il principe Junio Valerio Borghese, già comandante della decima Mas e presidente del « fronte nazionale », un movimento neo-fascista extraparlamentare, è rimasto coinvolto nel crack clamoroso della Banca di Credito Commerciale ed Industriale di Roma. Gli è stata contestata un'accusa molto grave: falso in bilancio, appropriazione indebita aggravata, illegale ripartizione di utili. Con lui sono imputati l'avv. Alfonso Spataro, figlio del vice presidente del Senato, altre 17 persone che facevano parte del consiglio d'amministrazione dell'istituto bancario, i direttori generali e i sindaci. Tra questi vi sono un cittadino colombiano,

Carlos Faillace, uno svizzero, Hug J. Hermann e due spagnoli, Julio Munoz Ramonet e José Gil Robles.

In particolare, al principe Borghese si rimprovera di essersi appropriato, insieme con l'ex direttore generale Francesco Castaldi e ai membri del consiglio d'amministrazione, Giuseppe Pediconi, Primo Bacchini, Gil Robles, Giulio Galeazzi e Hug Hermann, di circa un miliardo e mezzo (esattamente un miliardo, 499 milioni, 460 mila e 850 lire) che il finanziere arabo, Abdullah Mourah El Sabbah aveva affidato al Credito Commerciale ed Industriale. Con una seconda operazione il principe ed altri membri del consiglio si sono appropriati di 300 milioni di una banca svizzera.

Secondo l'accusa, tutti gli imputati avrebbero omesso di iscrivere fra i passivi le perdite, che nel periodo fra il 1961 e il 1964 furono quasi di sei miliardi di lire; avrebbero conteggiato sulle perdite interessi e competenza per un ammontare di 830 milioni ed avrebbero infine alterato la consistenza delle posizioni debitorie prospettando una liquidità di cassa non rispondente alla realtà.

L'istituto bancario aveva un'attività molto vasta e numerosi clienti soprattutto fra i piccoli risparmiatori, ma fu amministrato in modo tale che nel 1964 fu travolto in un dissesto clamoroso. Intervenne la Banca d'Italia, ma quando ormai era troppo tardi.

g. g.

HORWATH ATTO OIRT-14934, 8 MAR 1971

TO: C/BOC

FROM: CHIEF OF STATION, []

CS COPY

H/W GHA 1 TO OIRT-14934